

Codice A1816A

D.D. 15 luglio 2016, n. 1801

Legge Regionale 09.08.1989 N. 45 - Progetto per movimento terra e regimazione delle acque piovane finalizzato al reimpianto di vigneto in Comune di FARIGLIANO (prov.CN) - loc.Corsaletto - Richiedente: Azienda Agricola GILLARDI s.s.residente in Farigliano - loc. Corsaletto n. 69 -

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267;

VISTA la legge regionale 09.08.1989 n. 45 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 26.04.2000 n. 44, art. 63;

VISTA la legge regionale 8.7.2008 n. 23, art. 17;

VISTA la legge regionale 10.02.2009, n. 4 e s.m.i.;

VISTA la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 03.04.2012, n. 4/AMD;

VISTA l'istanza in proroga pervenuta in data 29/10/2015 prot. 101685 (Provincia di Cuneo) dal proponente Sig. GILLARDI Giacomino, residente a Farigliano – Località Corsaletto n°69, quale Legale Rappresentante dell'Azienda Agricola Gillardi s.s., con sede in Farigliano - rivolta ad ottenere l'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/1989 per l'approvazione dell'intervento in oggetto;

VISTA la documentazione integrativa ricevuta in data prot. Regione Piemonte n.4604 del 02/02/2016, richiesta in data 06/11/2015 prot.n.2015/104860 (Provincia di Cuneo);

VISTO che, per effetto della L.R. 23/2015 sul riordino delle competenze delle Province piemontesi, l'intera istruttoria della richiesta di autorizzazione in oggetto è transitata alla Regione Piemonte;

PRESO ATTO del verbale interno al Settore Tecnico Regionale di Cuneo, del 18/02/2016, relativo all'istruttoria tecnica ai sensi della L.R. 45/1989, risulta favorevole con prescrizioni;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

VISTI gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 17 della L.R. 23 del 28/07/2008;

determina

di autorizzare - ai sensi della Legge regionale 9.8.89 n.° 45 (e ai sensi della L.R. 23/2015) – il Sig. GILLARDI Giacomino, residente a Farigliano – Località Corsaletto n°69, quale Legale Rappresentante dell'Azienda Agricola Gillardi s.s., con sede in Farigliano – alla proroga dell'autorizzazione n.° n°3368 del 4/11/2014, ad effettuare le modificazioni/trasformazioni del suolo necessarie alla trasformazione del suolo in zone soggette a vincolo per scopi idrogeologici, finalizzate al reimpianto di un nuovo vigneto, nel Comune di Farigliano (CN), in loc. Corsaletto, per una superficie totale stimata in 11.622,00 mq., in assenza di superficie boscata, ed una volumetria risultante di 8.220,00 mc. ca. (sommando le quantità di scavo e riporto) sui terreni correttamente individuati nella documentazione progettuale allegata, iscritti al N.C.T. del Comune di Farigliano, Foglio n.12, Mappali n. 377, 426, a condizione che i lavori siano effettuati rispettando

scrupolosamente il progetto allegato all'istanza, che verrà conservato agli atti, con l'aggiunta delle seguenti prescrizioni obbligatorie e vincolanti:

1 Dovrà essere inserita una fascia di rispetto di 5 metri, stabilmente inerbita, dal ciglio delle incisioni calanchive che delimitano il terreno in oggetto.

2 Dovrà essere rispettata la posizione dei gradoni di appoggio del materiale di riporto (parallelamente alle curve di livello) come indicato nella relazione geologica (di progetto); in fase esecutiva dovrà essere documentata fotograficamente la realizzazione di questi gradoni.

3 Dovranno essere realizzati gli interventi di ingegneria naturalistica necessarie a garantire la stabilità dell'area nel tempo, con particolare riferimento alle opere di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo (con essenze arboree ed arbustive autoctone), in special modo in corrispondenza della scarpata a monte del pendio oggetto d'intervento.

4 Dovranno essere evitati fenomeni di erosione, nelle zone di recapito finale dei fossi di raccolta delle acque e delle trincee drenanti nonchè lungo i tratti a maggior pendenza, tramite pozzetti di sedimentazione e/o rompi tratta per ridurre la velocità dell'acqua.

5 Prima dovranno essere realizzate le opere di movimento terra e poi le opere di drenaggio profondo. Tali opere dovranno raggiungere una profondità adeguata a garantire il drenaggio dell'intero spessore della coltre costituita da riporti più terreno agrario (contatto tra orizzonti di copertura e substrato) ed essere dotate di accorgimenti atti a verificarne il corretto funzionamento nel tempo.

6 Sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata una adeguata regimazione delle acque superficiali; tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato. Tale sistema di smaltimento dovrà essere mantenuto in efficienza con una costante opera di manutenzione e pulizia.

7 Al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimali in canali e corsi d'acqua in genere.

8 In corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14 gennaio 2008. In particolare dovrà essere dimostrato che le operazioni da eseguire non siano peggiorative delle condizioni di stabilità dei versanti (verifiche ante opera). Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione.

9 Qualsiasi modifica rispetto al progetto agli atti, con particolare riferimento a quelle che dovessero rendersi necessarie nel caso di difficoltà esecutive dovrà essere oggetto di specifica istanza di variante. Sarà necessario verificare in corso d'opera, a scavi aperti, la profondità di contatto tra orizzonti fini ed il substrato, adeguando conseguentemente la profondità di realizzazione delle opere di drenaggio e il sovraccarico realizzabile a mezzo del riporto (verifiche di stabilità in corso d'opera).

10 Dovrà essere data comunicazione dell'inizio dei lavori al Settore Scrivente ed al Corpo Forestale dello Stato.

11 Al termine dei lavori dovrà essere prodotta un'apposita relazione di fine lavori, nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati (fascia di rispetto al ciglio dell'incisioni calanchive, gradoni di appoggio del materiale di riporto, opere di drenaggio, interventi d'ingegneria naturalistica...), con allegata documentazione fotografica, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato con il progetto agli atti e le prescrizioni dettate.

I lavori dovranno essere realizzati entro 6 mesi dalla data della presente Determinazione Dirigenziale di approvazione.

Vista la finalità dell'intervento, lo stesso può considerarsi valorizzazione agro-silvo-pastorale e quindi, ai sensi dell'art. 8 comma 2 e dell'art. 9 comma 4 lettera a) della legge regionale 9.8.89, n.

45 il titolare è esentato dall'obbligo di provvedere ad effettuare il versamento cauzionale a favore dell'Ente autorizzatore.

Si specifica che la presente autorizzazione è relativa unicamente alla compatibilità delle modificazioni del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi e le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o dalla piena conoscenza, secondo le modalità previste dal codice del processo amministrativo D. Lgs. 104/2010.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

Per il Dirigente di Settore
Il Responsabile Vicario
Adriano Bellone